

Deliberazione della Giunta Regionale 28 ottobre 2013, n. 40-6594

Sperimentazione nuovo modello gestionale semiresidenziale per persone disabili. Impegno di spesa su capitolo 153722/2013.

A relazione dell'Assessore Cavallera:

Con la D.G.R. n. 230-23699 del 22.12.1997 sono stati definiti gli standard organizzativo-gestionali dei servizi semiresidenziali per persone disabili, individuando due modelli organizzativi in base al livello di intensità e di complessità più o meno elevato (Centri Diurni socio-terapeutici riabilitativi di tipo A e di tipo B), i relativi parametri minimi di prestazioni giornaliere per utente da garantire, nonché i relativi costi per l'erogazione delle prestazioni con la ripartizione fra gli oneri a carico del servizio sanitario regionale e gli oneri non sanitari.

I suddetti Centri Diurni sono strutture semiresidenziali di alta intensità assistenziale in quanto accolgono un'utenza con disabilità da medio a alto grado associata a perdita di autonomia, con compromissione cognitiva e/o motoria e alterazioni comportamentali che necessitano di elevata assistenza nelle attività di vita quotidiana, di programmi di attività motoria e di sostegno educativo, nonché socio-riabilitativo, volti a riattivare e mantenere le capacità funzionali residue.

L'emergere di nuove tipologie di bisogni soprattutto tra le disabilità conseguenti a particolari patologie ha evidenziato la necessità di introdurre un nuovo modello organizzativo da erogarsi nell'ambito del Centro Diurno socio-terapeutico, che dotato di una maggior flessibilità progettuale, organizzativa e gestionale, possa garantire una risposta più adeguata ai bisogni, sia per quel che attiene il mantenimento delle abilità cognitive, relazionali e sociali possedute, sia in termini di sollievo, che consenta di prolungare la permanenza al domicilio della persona disabile.

Pertanto, con la D.G.R. n. 35-6552 del 22 ottobre 2013 è stato istituito un nuovo modello organizzativo semiresidenziale per persone disabili denominato di tipo C da erogarsi nell'ambito del Centro Diurno socio-terapeutico, che prevede un livello di intensità di prestazioni inferiori rispetto ai Centri Diurni socio-terapeutici riabilitativi di tipo A e di tipo B, riconducibili ad attività di laboratorio.

Il nuovo modello organizzativo, che si è ritenuto di promuovere in via sperimentale, in attesa della revisione dell'attuale normativa riferita alle strutture residenziali e semiresidenziali per disabili, intende offrire attività socio-riabilitative, articolate per fasce orarie e mirate a conservare ed implementare le abilità sociali, comunicative e di autonomia.

Considerato che è interesse regionale verificare l'efficacia delle iniziative proposte rivolte a migliorare la qualità dei servizi in risposta ai diversificati bisogni di questa particolare utenza, si ritiene opportuno sperimentare il nuovo modello organizzativo definito con la suddetta D.G.R. n. 35-6552 del 22 ottobre 2013.

Il Comune di Recetto mediante un finanziamento regionale ai sensi della D.G.R. n. 69-3862 del 18.9.2006, pari a € 500.000,00, ha realizzato un Centro diurno per disabili di tipo B, autorizzato al funzionamento con delibere del Commissario dell'ASL NO n. 148 del 20.02.2012 e n. 247 del 21.03.2012 ed accreditato con delibera del commissario dell'ASL NO n. 415 del 27.04.2013.

Il Consorzio Intercomunale dei Servizi socio assistenziali C.I.S.A. 24 di Biandrate, in questa critica fase economico-finanziaria per l'avvio di nuovi servizi, ha proposto all'attenzione

dell'amministrazione regionale un progetto sperimentale, denominato "Laboriamo", che si presenta coerente con i criteri individuati dalla D.G.R. n. 35-6552 del 22 ottobre 2013 e che consente l'apertura a carattere sperimentale del nuovo servizio semi-residenziale per disabili.

Il progetto, infatti, è finalizzato ad obiettivi di integrazione e promozione del benessere e della qualità della vita delle persone disabili residenti nella Provincia di Novara e prevede l'attivazione di n. 7 laboratori di attività per la cui realizzazione sono state raccolte manifestazioni di sostegno, anche finanziarie, da parte di enti pubblici e privati.

Pertanto si ritiene che il progetto "Laboriamo" possa rappresentare una prima sperimentazione del modello organizzativo-gestionale del Centro diurno di tipo C, di cui alla DGR n. 35-6552 del 22 ottobre 2013 da sostenere attraverso un contributo regionale una tantum al Consorzio C.I.S.A. 24 di Biandrate, pari ad € 79.500,00, che trova la necessaria copertura sul capitolo n. 153722 del bilancio 2013.

Si ritiene, inoltre, opportuno che l'ASL di Novara preveda, nell'ambito delle risorse del Fondo Sanitario Regionale, un finanziamento obiettivo finalizzato a garantire la copertura della quota sanitaria della tariffa relativa alle prestazioni erogate a favore delle singole persone che frequenteranno il Centro diurno.

Il contributo regionale è finalizzato a consentire l'avvio ed il funzionamento per un anno dell'attività semi-residenziale, attraverso l'adozione del modello sperimentale del Centro diurno di tipo C, di cui alla DGR n. 35-6552 del 22 ottobre 2013.

Al termine della sperimentazione il CISA 24 di Biandrate, anche ai fini dell'inserimento di tale attività nel Piano di attività dell'ASL di Novara, deve presentare i risultati conseguiti in termini di efficacia del servizio e di risposta ai bisogni delle persone disabili, al fine di fornire all'amministrazione regionale quegli elementi valutativi circa le tipologie dei bisogni presi in carico ed il modello di intervento utilizzato utili all'adozione del provvedimento di revisione del modello organizzativo-gestionale delle strutture per disabili, di cui alla DGR n. 230-23699 del 22.12.1997.

Tutto ciò premesso;

vista la legge regionale 1/2004;
visto il decreto legislativo 165/2001;
vista la legge regionale 7/2001;
visto il D.P.G.R. 5.12.2001, n. 18/R;
visto l'art. 17 della legge regionale 23/2008;
vista la legge regionale 7 maggio 2013, n. 8;
vista la legge regionale 7 maggio 2013, n. 9;
vista la legge regionale 6 agosto 2013, n. 16;
vista la d.g.r. n. 18-5787 del 13.5.2013;
vista la d.g.r. n. 11-5808 del 21.5.2013;
vista la d.g.r. n. 35-5974 del 17.6.2013;
vista la d.g.r. n. 26-6372 del 17.9.2013;
vista la d.g.r. n. 230-23699 del 22.12.1997;
vista la d.g.r. n. 35-6552 del 22 ottobre 2013;

la Giunta regionale, unanime,

delibera

- di approvare la sperimentazione del nuovo modello organizzativo semiresidenziale per persone disabili, approvato con la D.G.R. n. 35-6552 del 22 ottobre 2013, da parte del Consorzio Intercomunale dei Servizi socio assistenziali C.I.S.A. 24 di Biandrate da realizzarsi presso il Centro Diurno socio terapeutico con sede a Recetto;
- di assegnare, una tantum, al Consorzio Intercomunale dei Servizi socio assistenziali C.I.S.A. 24 di Biandrate una somma pari ad € 79.500,00 per consentire la sperimentazione del modello organizzativo-gestionale del Centro diurno di tipo C, di cui alla D.G.R. n. 35-6552 del 22 ottobre 2013;
- di dare atto che le risorse di cui sopra trovano la necessaria copertura sul capitolo n. 153722 del bilancio 2013;
- di stabilire che l'ASL di Novara preveda, nell'ambito delle risorse del Fondo Sanitario Regionale, un finanziamento obiettivo finalizzato a garantire la copertura della quota sanitaria della tariffa relativa alle prestazioni erogate a favore delle singole persone che frequenteranno il Centro diurno;
- di demandare alla Direzione regionale competente l'assunzione del provvedimento amministrativo di impegno e di erogazione delle risorse al Consorzio Intercomunale dei Servizi socio assistenziali C.I.S.A. 24 di Biandrate e la definizione di specifici indicatori per la valutazione della sperimentazione.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)